

BELLA CIAO

Una mattina mi son svegliato
o bella ciao bella ciao bella ciao, ciao, ciao
una mattina mi son svegliato
e ho trovato l'invasor.

O partigiano portami via
o bella ciao bella ciao bella ciao, ciao, ciao
o partigiano portami via
che mi sento di morir.

E se io muoio da partigiano
o bella ciao bella ciao bella ciao, ciao, ciao
e se io muoio da partigiano
tu mi devi seppellir.

Seppellire lassù in montagna
o bella ciao bella ciao bella ciao, ciao, ciao
seppellire lassù in montagna
sotto l'ombra di un bel fior.

E le genti che passeranno
o bella ciao bella ciao bella ciao, ciao, ciao
e le genti che passeranno
mi diranno che bel fior.

E questo è il fiore del partigiano
o bella ciao bella ciao bella ciao, ciao, ciao
e questo è il fiore del partigiano
morto per la libertà.

FISCHIA IL VENTO

«Fischia il vento e infuria la bufera,
scarpe rotte e pur bisogna andar
a conquistare la rossa primavera
dove sorge il sol dell'avvenir
A conquistare la rossa primavera
dove sorge il sol dell'avvenir.
Ogni contrada è patria del ribelle,
ogni donna a lui dona un sospir,
nella notte lo guidano le stelle,
forte il cuor e il braccio nel colpir.
Nella notte lo guidano le stelle
forte il cuore e il braccio nel colpir.
Se ci coglie la crudele morte,
dura vendetta verrà dal partigian;
ormai sicura è già la dura sorte
del fascista vile e traditor.
Ormai sicura è già la dura sorte
del fascista vile traditor.
Cessa il vento, calma è la bufera,
torna a casa il fiero partigian,
sventolando la rossa sua bandiera
vittoriosi, al fin liberi siam!
Sventolando la rossa sua bandiera,
vittoriosi al fin liberi siam!»

DONGO

dei Bataquerch: <https://www.youtube.com/watch?v=aDacSFxLcxl>

Dodici sono i ragazzi che arrivano a Dongo, dodici sono i ragazzi dell'Oltrepò
Sveglia! Comanda Ciro, c'è una missione da preparare
Dalle Scuole di Viale Romagna scriverà la parola fine
Son ribelli della montagna, sono ruvidi e spigolosi
Pelle e ossa ma temprati dagli inverni nei boschi passati.
Non c'è tempo, bisogna andare è quasi l'alba, arriva Valerio.
Li squadra uno ad uno, comanda l'ordine, poi silenzio
E' un silenzio di quelli che piace, di gente sicura di sé
Il tempo è imbronciato tra poco la verità
Sono William, Gildo e Giulio, Codaro, Dick, Steva e Lino,
Cecca, Sipe, Renato, al camion Barba e Arturo.
Umida, fredda è la pioggia, i dodici sono nzuppati
A Como si effettua la sosta, la missione rimane segreta
Fatto cambio del furgoncino, si riparte verso Dongo
Barba schiaccia il pedale, per primo devi arrivare.
Sono ore che sembrano giorni, di un giorno che ne vale altri cento
Ora davvero è più chiaro, tra poco tutto finirà
Son le quattro del mattino, si alza l'alba su Piazzale Loreto,
Amici abbiamo finito, mai nessuno più parlerà
Son le quattro del mattino, si alza l'alba su Piazzale Loreto
Amici abbiamo finito, mai nessuno più parlerà
Sono William, Gildo e Giulio, Codaro, Dick, Steva e Lino,
Cecca, Sipe, Renato, al camion Barba e Arturo.
Dodici sono i ragazzi, dell'Oltrepò che arrivano a Dongo,
dodici sono i ragazzi dell'Oltrepò che arrivano a Dongo

OLTRE IL PONTE

Modena City Ramblers: <https://www.youtube.com/watch?v=PJIAVidYtIM>

O ragazza dalle guance di pesca
o ragazza dalle guance d'aurora
io spero che a narrarti riesca
la mia vita all'età che tu hai ora.
Coprifuoco, la truppa tedesca
la città dominava, siam pronti
chi non vuole chinare la testa
con noi prenda la strada dei monti

Silenziosa sugli aghi di pino
su spinosi ricci di castagna
una squadra nel buio mattino
discendeva l'oscura montagna
La speranza era nostra compagna
a assaltar caposaldi nemici
conquistandoci l'armi in battaglia
scalzi e laceri eppure felici

Avevamo vent'anni e oltre il ponte
oltre il ponte ch'è in mano nemica
vedevam l'altra riva, la vita
tutto il bene del mondo oltre il ponte.
Tutto il male avevamo di fronte
tutto il bene avevamo nel cuore
a vent'anni la vita è oltre il ponte
oltre il fuoco comincia l'amore.

Non è detto che fossimo santi
l'eroismo non è sovrumano
corri, abbassati, dai balza avanti!
ogni passo che fai non è vano.
Vedevamo a portata di mano
oltre il tronco il cespuglio il canneto
l'avvenire di un mondo più umano
e più giusto più libero e lieto.

Ormai tutti han famiglia hanno figli
che non sanno la storia di ieri
io son solo e passeggio fra i tigli
con te cara che allora non c'eri.
E vorrei che quei nostri pensieri
quelle nostre speranze di allora
rivivessero in quel che tu speri
o ragazza color dell'aurora.

Avevamo vent'anni e oltre il ponte
oltre il ponte ch'è in mano nemica
vedevam l'altra riva, la vita
tutto il bene del mondo oltre il ponte.
Tutto il male avevamo di fronte
tutto il bene avevamo nel cuore
a vent'anni la vita è oltre il ponte
oltre il fuoco comincia l'amore.

Avevamo vent'anni e oltre il ponte
oltre il ponte ch'è in mano nemica
vedevam l'altra riva, la vita
tutto il bene del mondo oltre il ponte.
Tutto il male avevamo di fronte
tutto il bene avevamo nel cuore
a vent'anni la vita è oltre il ponte
oltre il fuoco comincia l'amore

MORTI DI REGGIO EMILIA

Compagno cittadino fratello partigiano
teniamoci per mano in questi giorni tristi
Di nuovo a Reggio Emilia di nuovo là in Sicilia
son morti dei compagni per mano dei fascisti
Di nuovo come un tempo sopra l'Italia intera
Fischia il vento infuria la bufera
A diciannove anni è morto Ovidio Franchi
per quelli che son stanchi o sono ancora incerti
Lauro Farioli è morto per riparare al torto
di chi si è già scordato di Duccio Galimberti
Son morti sui vent'anni per il nostro domani
Son morti come vecchi partigiani
Marino Serri è morto è morto Afro Tondelli
ma gli occhi dei fratelli si son tenuti asciutti
Compagni sia ben chiaro che questo sangue amaro
versato a Reggio Emilia è sangue di noi tutti
Sangue del nostro sangue nervi dei nostri nervi
Come fu quello dei Fratelli Cervi
Il solo vero amico che abbiamo al fianco adesso
è sempre quello stesso che fu con noi in montagna
Ed il nemico attuale è sempre ancora eguale
a quel che combattemmo sui nostri monti e in Spagna
Uguale la canzone che abbiamo da cantare
Scarpe rotte eppur bisogna andare
Compagno Ovidio Franchi, compagno Afro Tondelli
e voi Marino Serri, Reverberi e Farioli
Dovremo tutti quanti aver d'ora in avanti
voialtri al nostro fianco per non sentirci soli
Morti di Reggio Emilia uscite dalla fossa
fuori a cantar con noi Bandiera Rossa!

ADDIO LUGANO BELLA

Addio Lugano bella o dolce terra pia
cacciati senza colpa gli anarchici van via
e partono cantando con la speranza in cuor.
E partono cantando con la speranza in cuor.
Ed è per voi sfruttati per voi lavoratori
che siamo incatenati al par dei malfattori
eppur la nostra idea è solo idea d'amor.
Eppur la nostra idea è solo idea d'amor.
Anonimi compagni, amici che restate
le verità sociali da forti propagate
è questa la vendetta che noi vi domandiam.
E questa la vendetta che noi vi domandiam.
Ma tu che ci discacci con una vil menzogna
repubblica borghese un dì ne avrai vergogna
noi oggi ti accusiamo in faccia all'avvenir.
Noi oggi ti accusiamo in faccia all'avvenir.
Cacciati senza tregua andrem di terra in terra
a predicar la pace ed a bandir la guerra
la pace tra gli oppressi, la guerra agli oppressor.
La pace tra gli oppressi la guerra agli oppressor.
Elvezia il tuo governo schiavo d'altrui si rende
d'un popolo gagliardo le tradizioni offende
e insulta la leggenda del tuo Guglielmo Tell.
E insulta la leggenda del tuo Guglielmo Tell.
Addio cari compagni amici luganesi
addio bianche di neve montagne ticinesi
i cavalieri erranti son trascinati al nord.
I cavalieri erranti son trascinati al nord. [

COL PARABELLO IN SPALLA

Col parabello in spalla
caricato a palla
sempre bene armato
paura non ho
quando avrò vinto
quando avrò vinto
col parabello in spalla
caricato a palla
sempre bene armato
paura non ho
quando avrò vinto ritornerò.
E allora il capobanda
giunta la pattuglia
mi vuol salutare
e poi mi disse
e poi mi disse
e allora il capobanda
giunta la pattuglia
mi strinse la mano
e poi mi disse «I fascisti son là».
E a colpi disperati
mezzi massacrati
dalle bombe scippe
i fascisti sparivano
gridando «Ribelli»
gridando «Ribelli»
e a colpi disperati
mezzi massacrati
dalle bombe scippe
i fascisti sparivano
gridando «Ribelli
abbiate pietà!»

LA PIANURA DEI SETTE FRATELLI

Modena City Ramblers: https://www.youtube.com/watch?v=d5zQ_ZRZRm0

E terra e acqua e vento non c'era tempo per la paura,
nati sotto la stella quella più bella della pianura
Avevano una falce e mani grandi da contadini
e prima di dormire un "padre nostro" come da bambini.
Sette figlioli sette di pane e miele a chi li do.
Sette come le note, una canzone gli canterò.
E pioggia e neve e gelo e fola e fuoco
insieme al vino e vanno via i pensieri insieme al fumo su per il camino.
Avevano un granaio e il passo a tempo di chi sa ballare,
di chi per la vita prende il suo amore e lo sa portare.
Sette fratelli sette di pane e miele a chi li do.
Non li darò alla guerra, all'uomo nero non li darò.
Nuvola, lampo e tuono non c'è perdono per quella notte
che gli squadristi vennero e via li portarono coi calci e le botte.
Avevano un saluto e degli abbracci quello più forte.
Avevano lo sguardo quello di chi va incontro alla sorte
Sette figlioli sette, sette fratelli, a chi li do?
Ci disse la pianura: «Questi miei figli mai li scorderò.»
Sette fratelli sette, sette ferite e sette solchi:
ci disse la pianura i figli di Alcide non sono mai morti
In quella pianura Da Valle Re ai Campi Rossi
noi ci passammo un giorno e in mezzo alla nebbia
ci scoprimmo commossi.

LA BRIGATA GARIBALDI

Fate largo che passa la brigata Garibaldi
La più bella, la più forte, la più forte che ci sia
Fate largo quando passa il nemico fugge allor
Siam fieri, siam forti, per scacciare l'invasor
Abbiam la giovinezza in cuor
Simbolo di vittoria
Marciamo sempre forte
E siamo pieni di gloria
La stella rossa in fronte
La libertà portiamo
Ai popoli oppressi
La libertà noi porterem
Fate largo che passa la brigata Garibaldi
La più bella, la più forte, la più forte che ci sia
Fate largo quando passa il nemico fugge allor
Siam fieri, siam forti, per scacciare l'invasor
Con la mitraglia fissa
E con le bombe a mano
Ai traditor fascisti
Gliela farem pagare
Noi lottiam per l'Italia
Pel popolo ideale
Pel popolo italiano
Noi sempre lotterem
Abbiam la giovinezza in cuor
Simbolo di vittoria
Marciamo sempre forte
E siamo pieni di gloria
La stella rossa in fronte
La libertà portiamo
Ai popoli oppressi
La libertà noi porterem

FESTA D'APRILE

Festa d'Aprile: <https://www.youtube.com/watch?v=NejV5EYgayU>

E' già da qualche tempo che i nostri fascisti
si fan vedere poco e sempre più tristi,
hanno capito forse, se non son proprio tonti,
che sta arrivare la resa dei conti.
Forza che è giunta l'ora, infuria la battaglia
per conquistare la pace, per liberare l'Italia;
scendiamo giù dai monti a colpi di fucile;
evviva i partigiani! è festa d'Aprile.
Nera camicia nera, che noi abbiam lavata,
non sei di marca buona, ti sei ritirata;
si sa, la moda cambia quasi ogni mese,
ora per il fascista s'addice il borghese.
Forza che è giunta l'ora, infuria la battaglia...
Quando un repubblicano omaggia un germano
alza il braccio destro al saluto romano.
ma se per caso incontra partigiani per salutare
alza entrambe le mani. Forza che è giunta l'ora,
infuria la battaglia...
In queste settimane, miei cari tedeschi,
maturano le nespole persino sui peschi;
l'amato Duce e il Fuhrer ci davano per morti
ma noi partigiani siam sempre risorti.
Forza che è giunta l'ora, infuria la battaglia...
Ma è già da qualche tempo che i nostri fascisti
si fan vedere spesso, e non certo tristi;
forse non han capito, e sono proprio tonti,
che sta per arrivare la resa dei conti.
Forza che è giunta l'ora, infuria la battaglia...